

Io prego
per loro
... e offro

FAMILIARI DEL CLERO
Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

Anno 45°
n.6
Aprile
2017

Gesù è il Risorto!



La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso.

Egli è il Risorto!

Questa consapevolezza della fede invita il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione. Contemplando il Risorto il cristiano riscopre le ragioni della propria fede e rivive la gioia non soltanto di coloro ai quali Cristo si manifestò: gli Apostoli, la Maddalena, i discepoli di Emmaus, ma anche la gioia di Maria, che dovette fare un'esperienza non meno intensa

della nuova esistenza del Figlio glorificato.

S. Giovanni Paolo II

L'INCONTRO DI MARZO

Martedì 28 marzo l'incontro mensile dei Familiari del Clero ha avuto una fisionomia diversa dal solito: ci siamo riuniti nella bellissima basilica dell'Immacolata, luogo particolarmente adatto per celebrare la festa della nostra associazione, l'Annunciazione dell'Angelo a Maria.

Abbiamo recitato il Santo Rosario, meditando a turno i Misteri della Gioia, quindi ci siamo raccolti nella celebrazione della S. Messa, infine abbiamo condiviso un momento di merenda in un clima di allegria e di fraternità.

Nell'Omelia il nostro assistente don Gianluigi ha ricordato il Sì di Maria: è un sì armonioso, tanto importante quanto umile, sobrio, discreto, vissuto nell'interiorità, nella riflessione e nel silenzio.

Il Sì è una parola piccola e semplice, ma ha un grande valore, è un sì che impegna, che vuol dire accoglienza, obbedienza e affidamento totale.

Il Sì di Maria apre per noi il dono della salvezza.

Seguendo il mirabile esempio di Maria, anche noi siamo chiamati ai sì nella nostra vita di tutti i giorni: i genitori dicono sì quando danno la vita, il sì si ripete negli impegni, nel lavoro, nei doveri, nelle difficoltà e nei dolori, che possiamo incontrare.

Il Signore ci rende partecipi della bellezza di nuovi germogli, di nuovi frutti che cogliamo grazie a una fede pronta e generosa, vissuta quotidianamente, nell'esperienza concreta.

La Fede non è un insieme di regole, ma è l'incontro con Cristo. Si realizza in gesti anche piccoli, che rispondono alla chiamata, secondo il progetto di Dio.

La vita è un dono prezioso, per cui non dobbiamo avere la tentazione di organizzarla, di piegarla alle nostre personali intenzioni; dicendo con semplicità e convinzione il nostro sì, saremo dono per gli altri, saremo capaci di condividere, di comunicare, di trasformare ogni giorno della nostra esistenza.

In conclusione don Gianluigi ci ha invitato a pregare sempre per i sacerdoti, perché il Signore li sostenga nel loro ministero, ricordando in particolare quelli che vivono momenti di fatica e di difficoltà.

Marina Marini

Signore Gesù, hai scelto i Tuoi preti tra noi

e li hai mandati a proclamare la Tua Parola e ad agire nel Tuo Nome.

Per un così grande dono alla Tua Chiesa, Ti lodiamo e Ti rendiamo grazie.

Ti chiediamo di riempirli con il fuoco del Tuo amore, cosicché il loro ministero riveli la Tua presenza nella Chiesa. Poiché sono vasi di argilla, preghiamo perché il Tuo potere operi nella loro debolezza.



Nelle loro affezioni non permettere che siano schiacciati;
nei dubbi non disperino;
nella tentazione non siano distrutti.
Ispirali nella preghiera di vivere ogni giorno
il mistero della Tua Morte e Risurrezione.

Nel tempo della debolezza, invia loro il Tuo Spirito e aiutali a lodare il Tuo Padre Celeste e a pregare per i poveri peccatori.

Con lo stesso Santo Spirito poni la Tua Parola sulle loro labbra e il Tuo Amore nei loro cuori, perché portino la Buona Novella al povero e fascino i cuori spezzati.

Possa infine il dono di Maria, Tua Madre, al discepolo che hai amato, essere il Tuo dono a ogni prete. Concedi che Lei, che Ti ha formato alla sua immagine umana, possa formarli alla Tua immagine divina, per la potenza del Tuo Spirito, a gloria di Dio Padre.

O Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te.

La parola della Presidente

Carissimi,

mi sembra che dopo le parole del nostro Assistente dobbiamo trascorrere questi ultimi giorni di Quaresima vivendo il sì di Maria ogni giorno nei nostri impegni e nelle nostre scelte.

La Pasqua è vicina. La fede nella risurrezione di Gesù e la speranza che lui ci ha portato sono il dono più bello che il cristiano può e deve offrire a tutti. Noi annunciamo la risurrezione di Gesù quando la sua luce rischiarà i momenti bui della nostra esistenza e possiamo condividerla con gli altri, quando sappiamo sorridere con chi sorride e piangere con chi è triste.

Solo così, con il nostro atteggiamento e la nostra testimonianza e con tutta la nostra vita, diciamo: Gesù è risorto!

Viviamo perciò questa Settimana Santa nella preghiera e nel silenzio che si fa ascolto.

Oggi abbiamo bisogno di recuperare la spiritualità.

Vorrei farvi partecipi solo di qualche piccolo spunto che ho ascoltato all'incontro di "Cattedrale aperta".

Monsignor Manicardi ha parlato della luce che viene dalla Sacra Scrittura e dopo aver esaminato vari brani e salmi ci ha detto che la crisi spirituale oggi è legata a due fattori: non c'è intorno a noi una ricerca di Dio né ci sentiamo cercati.

Il Vangelo di Marco inizia con la chiamata del Padre a Gesù e finisce con Gesù che nell'ora della morte si rivolge al Padre. Perciò essere cercati e cercare è per Gesù una realtà stupenda e deve essere anche per noi un programma di vita. Ciascun discepolo può dire: cerco perché sono cercato e sono cercato per andare verso gli altri. Dobbiamo perciò maturare il gusto dell'ascolto e della preghiera. Dobbiamo arrivare a una comunicazione piena, uscire, cercare comunione tra noi e costruire ponti come ci dice Papa Francesco.

Ha parlato poi Martinez del Rinnovamento nello Spirito.

Noi siamo chiamati a diffondere la cultura dello Spirito Santo.

C'è una crisi dell'esperienza dell'amore di Dio. Soltanto attraverso uomini toccati da Dio, Dio può fare ritorno tra gli uomini. Cristo rende presente e operante l'amore tra gli uomini.



Noi siamo chiamati a non conformarci al mondo ma a trasformare il mondo con l'amore.

Bisogna riprendere la Parola: il Vangelo non può essere dimenticato.

Dobbiamo pregare. La preghiera aiuta il cuore a credere. Preghiamo soprattutto in famiglia.

Essere laici cristiani significa vivere una vita paradossale, andare controcorrente, è l'invasione di Dio nel mondo. Essere laici significa essere nati nella Parola e con la Parola aprire a Cristo le porte del mondo.

Come vedete possiamo meditare su queste parole e farle entrare nel cuore.

Il prossimo incontro, come abbiamo già detto, sarà **martedì 18 aprile**. Prenderemo in esame il nuovo Statuto dell'Associazione che ci aiuterà a capire meglio le radici della nostra Associazione.

Troviamo l'argomento a pag. 4 della Rivista Nazionale di dicembre.

Vi ricordo che **martedì 11 aprile la Madonna di Fatima sarà al Convitto dai Sacerdoti** (in Salita delle Fieschine, 9). Sarebbe bello in qualche momento sostare con loro in preghiera ricordandoci sempre di pregare per i Sacerdoti, i seminaristi e le vocazioni.

Vorrei chiedervi di fare l'impossibile per partecipare. Sarei proprio contenta di vedervi tutti insieme per aiutarci a crescere nell'amore alla Chiesa e ai Sacerdoti.

Vi faccio i miei più cari auguri di una Santa Pasqua nella gioia di Gesù Risorto.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisanna Casaretto

Preghiera di Pasqua



Signore, tu stai alla porta e bussi: fa' che ti apriamo quando ascoltiamo la tua voce, ma se anche le nostre porte restano chiuse, tu vinci il timore ed entra lo stesso, perché dalla tua Risurrezione abbiamo la pienezza della vita e la tua pace.

Signore, tu conosci più di noi il nostro cuore e tu sai che nel profondo non cerca e non desidera se non Te. Rendici capaci di rispondere alla tua chiamata e di lasciarci condurre dove tu vuoi, perché in noi si compia il tuo disegno d'amore e di predilezione.

Signore Gesù, Buon Pastore, insegnaci ad ascoltare la tua voce, a riconoscerla fra mille altre voci che promettono e non mantengono e a seguire in Te la via della Verità e della Vita che ci porta al Padre.

Padre, che nella Passione e Risurrezione del tuo Figlio, hai mostrato agli uomini il tuo amore, fa' che alla scuola della sua carità impariamo a farti dono della nostra vita, perché noi crediamo e il mondo creda che tu lo hai mandato a salvarci.

Fa', o Signore, che per la luce del tuo Spirito, ti riconosciamo presente in noi e la tua Parola metta radici e porti frutto nella vita di ogni giorno.

Padre, che da sempre ci chiami alla comunione con te, rivela a noi la via sulla quale, dietro al Cristo, tuo Figlio, possiamo tornare a te con fiducia e cuore di figli.

Signore, che ha promesso di non lasciarci soli, manda a noi il tuo Spirito, perché ci guidi alla Verità tutta intera e alla conoscenza del dono inestimabile della tua chiamata e della tua amicizia.

Vera partecipazione alla Santa Messa

Nel suo libro "Cristo con gli alpini" Don Carlo Gnocchi racconta un episodio delicatissimo.

La marcia degli alpini sulla montagna, nell'incendio meridiano del sole era stata lunga e pesante. Sulla vetta il cappellano aveva alzato rapidamente l'altarino da campo e aveva dato inizio alla S. Messa.

Ma all'offertorio l'attendente si era rivolto smarrito ai compagni... La borraccia rovente non dava più una goccia d'acqua. Ecco allora che viene fuori dai ranghi un soldato il quale con gesto timido offre al Sacerdote la sua borraccia d'acqua intatta. Non aveva bevuto durante tutta la marcia.

Alla sera lo stesso soldato scriveva alla casa lontana: "Mamma, oggi senza di me il cappellano non avrebbe potuto celebrare la S. Messa. Pensa che l'acqua della mia borraccia è diventata sangue di Cristo...nel calice dei Sacerdote!".

Quel soldato, nella sua semplicità, aveva avvertito una verità grandissima: il suo sacrificio personale (non aver bevuto durante tutta la marcia) aveva raggiunto la meta di redenzione umana, aveva trovato il complemento efficace e la consacrazione soprannaturale nella confluenza col Sangue di Cristo.

Mai come in quella Messa l'alpino avrebbe potuto dire:

"L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana".



MARTEDI' 18 APRILE

ore 15,30

in Via Curtatone, 6 int. A

INCONTRO FAMILIARI

Tema: Il nuovo Statuto dell'Associazione

Seguirà la **S. MESSA**



Cristo ha vinto la morte: alleluia!

Cristo a tutti noi augura e dona pace.

Cristo è ancora con noi, sarà sempre con noi per essere la fonte perenne della nostra gioia.

Cristo regni nei nostri cuori purificati dalla grazia,

santificati dalla comunione col Suo Corpo glorioso.

Sepolti con Cristo nel battesimo e morti al peccato,

viviamo in una vita perennemente nuova e santa a gloria del Padre.